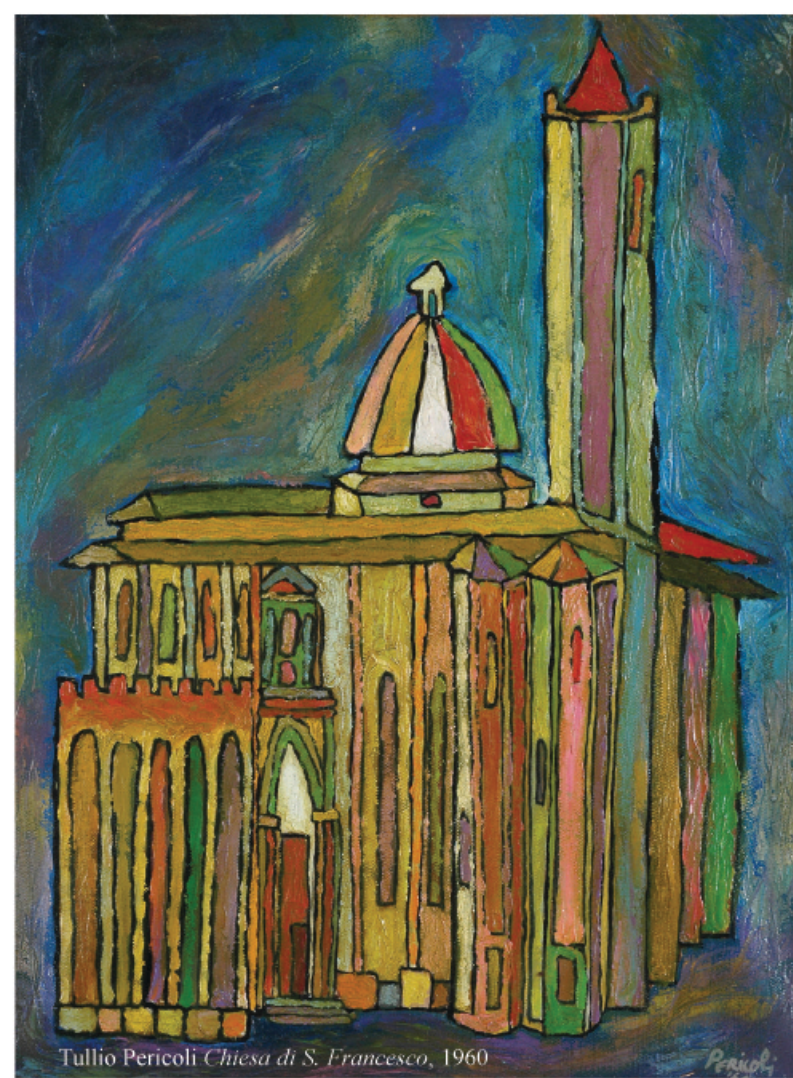




Tullio Pericoli Chiesa di S. Francesco, 1960

Va inoltre riconosciuto a Fiocchi come coltivando la sua grande passione per l'arte egli non abbia mai tralasciato di dedicare una particolare attenzione ai giovani talenti locali, piceni e marchigiani, ai quali in tempi non sospetti diede fiducia, contando sul suo intuito.

Vi troviamo infatti un'opera di un giovane Tullio Pericoli (Colli del Tronto 1936) presente con un dipinto ad olio raffigurante la chiesa di S. Francesco ad Ascoli (1960), prima che il suo talento prendesse la strada di Milano e quella dell'illustrazione che tanto lo ha reso famoso, a cui questa estate viene dedicata una mostra dal titolo Volti d'autore nella sua città d'origine: Colli del Tronto.

Ci sono poi due grandi scultori nell'inedita veste di pittori: Giuseppe Marinucci (Ascoli Piceno 1925-1981), lo scultore ascolano che ancora aspetta il giusto riconoscimento di una retrospettiva da parte della sua città natale e Pericle Fazzini (Grottammare 1913 - Roma 1987) a cui Grottammare ha intitolato un museo che ogni anno lo celebra con una mostra (il titolo di quest'anno: La linea del Corpo).

Trovano poi posto nella mostra di Ancona le rappresentazioni di Ernesto Ercolani (Ascoli Piceno 1909-1974) con un caratteristico paesaggio con colline, dipinto nel 1970, e di altri due artisti ascolani



Pericle Fazzini Senza Titolo, 1982